



ISFOL

**Indagine valutativa sull’Azione C5 del PON MIUR
«Competenze per lo sviluppo»
Tirocini/stage in Italia e nei paesi europei**

Comitato di Sorveglianza del PON FSE MIUR
"Competenze per lo sviluppo " 2007-2013

Roma, 26 giugno 2014

Luisa Palomba, Giuseppe Di Battista

Oggetto dell'indagine 1/2

- **Azione C5 Pon Miur «Competenze per lo sviluppo»:** realizzazione di **tirocini/stage presso aziende italiane o estere per allievi degli anni III, IV e V delle scuole secondarie di II grado** delle Regioni obiettivo Convergenza
- La **C5** costituisce una delle due azioni dell'Obiettivo Specifico «C» che riguarda il **miglioramento dei livelli di conoscenza e di competenza dei giovani** attraverso:
 - percorsi di **raccordo scuola-lavoro** (alunni delle classi III e IV): **attività di formazione e orientamento per sviluppare e rafforzare competenze chiave**
 - percorsi di **transizione scuola-lavoro** (alunni delle classi V): **esperienze di orientamento e formazione per proseguire gli studi e/o per l'ingresso nel mdl**
- Durata delle azioni: **da 3 a 8 settimane (min. 120, max. 320 ore)**
- Scuole: **individuano aziende partner, hanno piena autonomia progettuale, integrano gli interventi nel percorso formativo individuale**

Oggetto dell'indagine 2/2

L'intervento è stato avviato dal Miur, coerentemente con gli indirizzi del Piano d'Azione Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud, attraverso la **Circolare 6693**/aprile 2012 - che prevede:

- adozione di **criteri** organizzativi e operativi in grado di garantire una **massima rapidità ed efficienza di spesa**;
- interventi **standardizzati e generalisti** sul piano organizzativo ed operativo, attuabili in tempi relativamente brevi e di sicura positiva finalizzazione, **a fronte di una realtà scolastica multiforme**.
- utilizzo di **leve di cooperazione tra livello centrale e livello periferico** a sostegno dei passaggi potenzialmente più critici del disegno d'intervento: ad es. la ricerca delle imprese per le scuole che non avevano esperienze o contatti pregressi in tal senso.

La domanda valutativa

La domanda valutativa espressa dal MIUR riguarda, in sintesi, la possibilità di replicare il dispositivo nel medio-lungo periodo (Programmazione 2014-2020; D.L. 76/2013 [Garanzia Giovani]).

In dettaglio le questioni valutative sono le seguenti:

1. Quanto è **replicabile** il dispositivo del 2012 a fronte di **obiettivi più ampi** (policy) e di una **prospettiva temporale più lunga**?
2. Quali **leve** e quali **criteri** che hanno informato il disegno operativo **occorre rivedere**?
3. Quali elementi tesaurizzare e/o mettere a sistema?

I numeri della Circolare 6693/aprile 2012

- **655 scuole** delle regioni obiettivo Convergenza (a seguito del processo di accorpamento che ha coinvolto diversi istituti scolastici):
 - 14,2% Calabria (93 scuole)
 - 32,8% Campania (215 scuole)
 - 24% Puglia (157 scuole)
 - 29% Sicilia (190 scuole)
- **3013 aziende** :
 - 36,1% in paesi UE
 - 36,0% nel Centro Nord
 - 26,7% nelle regioni Ob. Convergenza
 - 1,2% altre Regioni
 - 44,6% microimprese; 38,5% piccole imprese; 12,1% medie imprese
- **1587 interventi** realizzati tra il giugno 2012 e il maggio 2013, con una **rilevante efficienza attuativa** (il 93% conclusi entro il dicembre 2012)

Le fasi dell'indagine

- 1) Elaborazioni dei dati di monitoraggio presenti nel sistema informativo gestionale (Gestione della Programmazione Unitaria 2007-13) dell'INDIRE, riguardanti gli aspetti fisici peculiari dell'esperienza progettuale di ciascuna scuola

- 2) Indagine sulle scuole (somministrazione di un questionario web) – dal 15 Luglio al 30 Settembre 2013
 - Hanno risposto **487 scuole (74,4%)** corrispondenti a:
 - 1.185 interventi realizzati
 - 17.172 studenti partecipanti
 - 2.364 aziende coinvolte

- 3) Focus group presso le scuole – dal 20 settembre al 20 ottobre 2013
 - **8 focus group (2 per regione)**
 - Coinvolte scuole di tutte le province
 - 165 partecipanti, di cui 28 tutor aziendali

Risultati

- L'elevato numero d'interventi (1587) realizzati dalle scuole tra il giugno 2012 e il maggio 2013 (di cui ben il 93% concluso entro dicembre 2012), unitamente al ragguardevole numero di allievi coinvolti nell'iniziativa (23.165), testimoniano l'elevata efficienza attuativa del dispositivo.
- I dati relativi allo scarso abbandono degli allievi (meno del 7%) sono in linea con la buona performance complessiva dell'Azione C5, già evidenziata nel monitoraggio 2013 del Pon Fse, a cura dell'Indire.
- A fronte di una realtà scolastica multiforme l'impianto d'intervento generalista della Circolare 6693 ha garantito la massima rapidità ed efficienza di spesa, rispondendo in pieno alle necessità dell'AdG. A questo risultato hanno contribuito certamente le scuole, che hanno mostrato piena disponibilità a partecipare all'iniziativa e una buona operatività nel corso della progettazione e attuazione degli interventi.

Le ricadute sugli allievi

GIUDIZIO DEGLI ATTORI COINVOLTI

Giudizi	Concordano %
È Migliorato il loro rendimento scolastico	35,2
È Migliorata la loro motivazione	79,4
C'è stato un ampliamento degli interessi professionali degli allievi	97,6
Sono aumentate le possibilità di ricadute occupazionali	71,2
Gli allievi hanno acquistato maggiore capacità di pianificazione e gestione dei progetti	90,1
Gli allievi hanno acquistato maggiore conoscenza di contesti e modalità lavorativi	97,2
Gli allievi hanno acquistato maggiore consapevolezza dei propri percorsi di studio	95,2
Gli allievi hanno acquistato maggiori competenze relazionali	96,3
Gli allievi hanno acquistato maggior grado di apertura verso nuovi contesti culturali	96,7

Fonte: Isfol, questionario Azione C5, 2013

Le ricadute sull'offerta formativa e sui rapporti con le imprese

GIUDIZIO DEGLI ATTORI COINVOLTI	
	%
Percezione positiva rispetto all'ipotesi che gli interventi abbiano prodotto ricadute sull'offerta formativa della scuola	80,1
Percezione positiva rispetto all'ipotesi che gli interventi abbiano prodotto ricadute sui rapporti futuri della scuola con il mondo delle imprese	39,4

Fonte: Isfol, questionario Azione C5, 2013

Approfondimento sulle imprese coinvolte nei progetti

In relazione alle diverse modalità attraverso le quali le scuole sono entrate in contatto con le imprese, queste ultime sono state suddivise in tre categorie :

- 5,7% di aziende “fidelizzate”, contattate dalle scuole perché in passato avevano collaborato in progetti Pon/Por, Alternanza scuola lavoro, ecc.;
- 22,7% di aziende, che mai in passato avevano collaborato con la scuola, individuate attraverso un bando ad hoc, un contatto diretto, l'autocandidatura, ecc.;
- 51,1% di aziende individuate attraverso la mediazione di un'agenzia (privata o di categoria).

Rapporto con le aziende per tipologia di canale di ricerca delle aziende 1/2

GIUDIZIO DEGLI ATTORI COINVOLTI

	Tutte le scuole	Gruppo 1 - fidelizzate	Gruppo 2 - bando o contatto diretto	Gruppo 3 - mediazione agenzia
Il rapporto con le aziende ha costituito un'occasione significativa di miglioramento dell'offerta formativa della scuola	80,0	84,6	80,8	71,8
L'esperienza ha concorso a rendere durevole la relazione tra scuole e aziende	39,5	38,5	36,5	22,4
Le aziende hanno collaborato in maniera attiva all'attività formativa delle scuole	46,5	46,2	57,7	38,8
Fonte: Isfol, Indagine valutativa sulle scuole circ. 6693, 2013				

Rapporto con le aziende per tipologia di canale di ricerca delle aziende 2/2

Secondo il giudizio espresso dalle scuole, alle aziende coinvolte attraverso la mediazione di un'agenzia corrisponde:

- una minor partecipazione dei tutor aziendali nelle attività di progettazione degli interventi e, in generale, la percezione di più scarsa collaborazione;
- una minor ricaduta sul miglioramento dell'offerta formativa;
- una minor possibilità di costruire delle partnership durature a partire dall'esperienza dell'Azione C5.

All'opposto, invece, le cosiddette aziende fidelizzate, ovvero le aziende contattate in modo diretto dalle scuole, esprimono una maggior propensione alla collaborazione attiva con gli istituti, con ricadute più marcate sull'offerta formativa della scuola ed una relativamente più alta possibilità che tale collaborazione possa protrarsi al di là della singola esperienza progettuale.

Le proposte operative 1/3

Le indicazioni fornite dagli attori coinvolti nell'esercizio valutativo indicano la necessità di intraprendere iniziative strutturali finalizzate, da una parte, a superare o attenuare le attuali rigidità e limitazioni burocratiche e di budget, per favorire invece una maggiore flessibilità operativa delle scuole e una migliore fattibilità degli stage; dall'altra, a modificare parzialmente la logica del dispositivo, in funzione di:

- rafforzare la qualità formativa degli stage/tirocini, attraverso l'aumento della loro durata e l'attuazione di una breve formazione specialistica integrativa, da realizzarsi prima o in concomitanza con lo stage (per es. corsi d'inglese per le esperienze all'estero);
- definire una più precisa articolazione del dispositivo (impianti meno generalisti) sulla base dei specifici indirizzi di studio delle scuole e della maggiore differenziazione delle esperienze degli allievi delle terze e quarte classi rispetto a quelli di quinta;

Proposte operative 2/3

- porre maggiormente l'accento sul criterio della congruità fra indirizzo della formazione e tipologia dell'azienda accogliente: ne consegue la proposta di modificare uno dei criteri di selezione previsti nella Circolare 6693, spostando la priorità non agli allievi che hanno conseguito i migliori risultati complessivi di profitto, ma agli allievi che hanno conseguito i migliori risultati “nelle discipline coerenti con le caratteristiche dello stage/tirocinio”;
- rafforzare le ricadute sul curriculum degli allievi attraverso una pianificazione mirata dei percorsi di stage/tirocini (più precisamente dell'intera Azione C5), che preveda, per esempio, maggiori collegamenti fra questi interventi e altre iniziative analoghe (il riferimento, in particolare, è ai percorsi di alternanza “scuola-lavoro”);

Proposte operative 3/3

- consolidare e ad allargare i rapporti tra scuola e impresa, attraverso opportune misure (per esempio, bonus per progetti che mostrano continuità, previsione di incontri per la consulenza alla revisione dei curricula, ecc.), in un contesto di maggior continuità del rapporto tra scuole e aziende;
- ampliare i contatti con le strutture territoriali, siano esse pubbliche, parapubbliche del privato sociale o private, non solo come orientatrici e facilitatrici del collegamento con le imprese, ma anche in prima persona come aziende ospitanti. Per quanto riguarda gli stage in Italia il riferimento è alle CCIAA, alle Aziende di servizi degli enti territoriali (sanità, ambiente, trasporti), alle associazioni datoriali, nonché al mondo delle cooperative ed al segmento costituito dalle aziende controllate da stato e enti locali. Per le attività svolte all'estero – invece - il riferimento è alle aziende formative e ad analoghe strutture reperite attraverso le esperienze pregresse di progetti europei come Comenius o Leonardo da Vinci.



**Indagine valutativa sull’Azione C5 del PON MIUR
«Competenze per lo sviluppo»
Tirocini/stage in Italia e nei paesi europei**

Gruppo di lavoro Isfol – Cirses

Responsabile progetto: Paolo Severati - p.severati@isfol.it

Giuseppe Di Battista – g.dibattista@isfol.it

Roberto Landi – r.landi@isfol.it

Vanessa Lupo – v.lupo@isfol.it

Luisa Palomba – luisella.palomba@gmail.com

Piero Zocchi – piero.zocchi@tiscali.it

Si ringraziano i colleghi dell’Assistenza Tecnica del Pon Fse Miur «Competenze per lo sviluppo» e dell’Indire